



Fuoco di bivacco al XVII Campeggio - 1966

Il fuoco di bivacco è il momento conclusivo è più importante delle giornate passate al campeggio; ed è anche il momento che più di ogni altro rimane impresso quando ormai il campeggio è passato.

Il generale inglese Baden Powell, fondatore degli Scouts, nel suo libro "Scouting for boys", che è il testo ufficiale in materia di scoutismo, svolge le sue tesi attraverso delle chiacchierate attorno al fuoco di bivacco, dimostrando così che il fuoco di bivacco è il momento culminante e più importante delle giornate trascorse al campo.

D'altro canto chi ha avuto il piacere di partecipare a qualche nostro campeggio non potrà dimenticare l'atmosfera di serena fratellanza che, unica volta in tutta la giornata, riesce ad unirvi attorno al fuoco, tra i bagliori improvvisi delle fiamme ed il sopravvenire della notte fonda.

A volte, mentre siamo immersi nel trambusto della vita cittadina, ci piace ricordare lo stato d'animo, la silente tranquillità delle serate al campo: rivediamo, nel cerchio di gente assorta attorno al fuoco, il ripetersi del cerimoniale, le semplici parole, i gruppi di ragazzi adunati per eseguire un coro mentre il bagliore delle fiamme illumina a sprazzi i loro visi; tante volte, però, ricordiamo anche le serate attorno al fuoco rovinata da giochi privi di alcun interesse, da racconti scialbi, o da numeri improvvisati sul momento, tanto per salvare la faccia dell'incaricato al programma.

È il numero a tutto serve fuorché a risollevarlo il fuoco di bivacco.

Così qualche rara volta ci sovviene anche l'immagine della noia che ci ha assalito durante un fuoco, non altro che la ripetizione improvvisata di soliti canti e di stantie scenette che hanno rallegrato, con la loro originalità, serate precedenti.

Comunque in tutto questo susseguirsi di luci e di penombre attorno al fuoco, ciò che ricordiamo con immutato sentimento è l'atmosfera cordiale e serena del fuoco di bivacco. Il problema centrale del fuoco di bivacco è quello di riuscire ad interessare tutti; problema questo di ardua soluzione, data la varietà dei partecipanti.

Spesso riesce interessante la chiacchierata sulla vita di campo della giornata trascorsa: si parla delle gite svolte in giornata, dei giochi, del comportamento, delle opinioni riportate dai visitatori del campo, ecc.

Una parte del fuoco è riservata alle notizie sportive. Con tutto il cerimoniale degno di Olimpiade vengono nominati e premiati vincitori delle varie specialità: dal calcio, all'atletica leggera, alla pallavolo, vengono commentate le gare della giornata mediante un dibattito.

Riescono pure interessanti alcuni giochi che si svolgono attorno al fuoco: "Tenda sera", una specie di tenzone tra i componenti le varie tende, occupa un posto predominante.

La sfida è composta mediante tre prove: una prova culturale con 12 domande ai pulsanti; una prova sportiva, in generale un gioco di abilità; una prova musicale ai pulsanti, nella quale si devono indovinare motivi appena accennati.

Così si ha modo di fare esercitare contemporaneamente la mente e il corpo dei ragazzi attorno al fuoco, i quali dimostra sempre un grande interesse per l'agonismo di questi giochi.

Ed infine con quanta tristezza ed insieme soddisfazione ricordiamo la cerimonia di chiusura del fuoco, che se da un lato rappresenta inesorabilmente la fine di una giornata al campo, dall'altro ci impegna ad organizzare una prossima giornata al campo, da trascorrere come le altre, con la sicurezza nel nostro cuore che quelle giornate al campo si trascorrono piacevolmente e si concludono in maniera altrettanto degna.

Così il canto "Signor fra le tende schierati" è la "buona notte" che ciascuno di noi augura agli altri, accompagnato dalle preghiere di ringraziamento.

Così se Parmenide afferma che fra le radici o principi di tutte le cose vi è il "fuoco", noi, dobbiamo riconoscere che il "fuoco di bivacco" rappresenta uno degli elementi fondamentali per un buon campeggio.

Vito Miccoli